

## La Filariosi cardio-polmonare nel cane

Si tratta di una pericolosissima malattia parassitaria che può mettere a repentaglio la vita del nostro cane ed anche quella del nostro gatto. Il parassita che la provoca, il cui nome scientifico è *Dirofilaria Immitis*, passa da un soggetto malato ad uno sano tramite la puntura delle zanzare. Sono, infatti, questi insetti che lo veicolano. I nostri amici animali, pertanto, corrono maggiori pericoli nella tarda primavera, in estate e all'inizio dell'autunno, quando la presenza delle zanzare è maggiore.

Oggi ci occuperemo di questa malattia in relazione al cane.

In un soggetto infetto, i parassiti, una volta adulti, si localizzano nell'atrio e nel ventricolo destro del cuore dell'animale e in alcuni vasi sanguigni (arteria polmonare e sue diramazioni). Possono essere numerosi ed arrivare a vivere fino a sette anni, sempre che non provochino prima il decesso del loro ospite. Se sono presenti entrambi i sessi, vengono generate le forme infestanti, chiamate microfilarie .

Queste, il cui numero è elevatissimo, si distribuiranno nella circolazione sanguigna del cane e potranno essere inoculate in altri animali grazie alle punture delle zanzare. Le forme larvali compiranno le mute e, dopo qualche mese, si stabilizzeranno nel cuore del nuovo o del vecchio ospite. Qui, una volta divenute adulte, inizieranno il nuovo ciclo riproduttivo generando nuove microfilarie.

I sintomi della filariosi possono apparire anche diverso tempo dopo l'infestazione.

Il cane si mostra apatico e si stanca con estrema facilità. Dimagrisce rapidamente senza motivo e il suo pelo diventa opaco. Inoltre tossisce spesso. Se la malattia non viene individuata, l'animale oltre a diventare sempre più depresso e a rifiutare il cibo, inizia ad avere problemi respiratori e neurologici. La sua pancia, inoltre, si presenta gonfia per accumulo in essa di liquidi.

E' importantissimo, se vogliamo salvare la vita del nostro amico a quattro zampe, consultare il veterinario non appena si manifestino sintomi sospetti.

Se i risultati di due test sul sangue, fatti per individuare la presenza sia delle forme larvali del parassita ( microfilarie) sia di quelle adulte ( macrofilarie), daranno esito positivo, si avrà la certezza che il cane è infetto. Dopo una serie di esami, che serviranno ad individuare il livello di gravità della situazione, si partirà con la cura per uccidere entrambe le forme della filaria. La possibilità che il cane guarisca è legata alla prontezza dell'intervento.

La forma migliore per combattere questa malattia parassitaria è, però, la prevenzione: è sufficiente che, una volta al mese, nel periodo in cui sono presenti le zanzare (da aprile/maggio a settembre/ottobre), venga somministrato al cane un farmaco sotto forma di tavolette masticabili o di pastiglie. In questo modo le eventuali microfilarie, presenti nell'organismo dell'animale da non più di trenta giorni, verranno uccise prima che

possano insediarsi nel suo cuore. Esistono anche, in alternativa, delle fialette da applicare mensilmente sulla schiena del cane o un'iniezione annuale.